ANNO XXIX. — Venerdì, 12 Maggio 1876. — N. 131.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
... e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
... gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
... Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
... Meridionale, Cina e Au...	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Finch Lane, Cornhill. E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 30 ogni linea. Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50
Pagamento anticipato.

Roma, 11 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

La stampa francese che giudicava con ... calma o quasi guardava con in... agli affari d'Oriente, lasciando ... tre imperi del Nord studiassero a ... la quistione e deliberassero sui ... più adatti per scioglierla, ora, in ... all'assassinio dei due consoli a ... fa un rumore grandissimo e ... verità giustificato. Il *Journal des Débats* scrive che la diplomazia deve ... prontamente e seriamente a spe... senz'altro un incendio di cui non ... possono calcolare l'estensione e le ... guenze. Le Note all'acqua di rose ... bastano più, e occorre che le po... che dispongono di tutto l'ascen... ... e di tutti i mezzi necessarii per ... al dovere turchi e insorti, e ... colpo ferire, non rimangano più ... semplici spettatrici.

I fogli russi traggono argomento dai ... fatti di Salonicco per dimostrare ... volta di più l'antagonismo e l'in... compatibilità dei due elementi musulmano e cristiano e la necessità quindi di provvedere, nel nuovo progetto che stanno elaborando le potenze, a una specie di autonomia delle provincie oggi soggette alla Porta.

Come abbiamo scritto anche noi, appena il telegrafo ci recò l'annunzio della uccisione dei due consoli, il *Nord* dice che gl'insorti, e non si può dar loro torto, persisteranno più che mai a dimandare guarentigie serie per le riforme promesse. Quale accoglienza infatti possono essi attendersi dai musulmani, sopra quale protezione possono essi contare per parte delle autorità ottomane, allorquando si vede ciò che succede in una città importante, sotto gli occhi degli impiegati turchi d'una classe elevata, e quando si tratta di persone che hanno diritti così alti al rispetto degli uni e alla protezione degli altri? Le scene sanguinarie del 6 maggio a Salonicco provano ciò che vale la sicurezza dei cristiani quando non ha altro appoggio che la protezione dei musulmani.

Giova sperare, scrive il *Nord*, che si finirà per adottare questo sistema d'autonomia comunale, che noi abbiamo raccomandato fin dal principio dell'insurrezione, e che solo permetterà di ristabilire l'ordine e la tranquillità in modo durevole in queste contrade, e ciò senza modificare lo loro istituzioni politiche, poichè basterà far cessare le quotidiane collisioni che a intervalli più o meno lontani conducono a catastrofi come quella che ci tocca lamentare oggi.

Aristarchi bey, doveva consegnar le sue lettere di richiamo all'imperatore Guglielmo il giorno 8 corrente, e Ethem pascià sostituirlo immediatamente nel posto di ambasciatore ottomano a Berlino. Corre voce nei circoli politici di questa città che il nuovo ambasciatore giungerà coll'autorizzazione di consentire alla formazione d'una Giunta europea incaricata di sorvegliare all'esecuzione delle riforme promesse dalla Turchia. Se ciò è vero, si tratterebbe d'una saggia concessione per parte della Porta, ed è evidente che a Costantinopoli si pensa alla convenienza di prevenire le potenze e andar più in là del programma che verrà in discussione a Berlino fra i tre cancellieri, e che ha precisamente per obbiettivo di soddisfare alle domande dell'Erzegovina.

L'*Indépendance belge* riceve due importantissime lettere dal suo corrispondente nell'Erzegovina. Questo coraggioso giornalista, con pericolo della sua vita, ha potuto assistere ai sanguinosi combattimenti nelle gole della Duga il 28, 29 e 30 di aprile scorso. Egli è in grado di assicurare che gl'insorti in numero di 3 mila non hanno potuto impedire a Mouchtar pascià di giungere fino alla fortezza di Niksic: che l'approvvigionamento di questa fortezza è stato agevolato da una sortita della guarnigione; che il generale ottomano ha potuto entrare nella fortezza la notte del 28 aprile e uscirne l'indomani e ritornare a Gasko con tutte le sue truppe, non senza subire però delle considerevoli perdite. Gli insorti, comandati da Peko montenegrino, e da due capi erzegovinesi, tentarono di chiudere il passo a Mouchtar pascià nella sua marcia nelle gole della Duga. Se essi fossero stati in maggior numero e meglio ordinati, Mouchtar pascià sarebbe stato disfatto completamente. Il fatto è che essi hanno dovuto contentarsi di ritardare la marcia ai turchi. Il corrispondente dell'*Indépendance belge* aggiunge che un migliaio di volontari montenegrini e tribù slave sottomesse all'Austria hanno preso parte ai combattimenti. Tutte queste popolazioni hanno sommamente in odio i turchi, e sarà perciò difficile di impedire che essi facciano causa comune coi loro compatrioti in armi.

Il nuovo gabinetto rumeno ha esposto alle Camere il suo programma politico e amministrativo. Esso promette una condotta pacifica e neutrale, il rispetto ai trattati, il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nei Principati e il miglioramento delle condizioni della popolazione rurale. Questo programma è pienamente rassicurante e conforme alle esigenze della situazione. Ma non è molto diverso da quelli fatti finora dai ministeri precedenti, e sappiamo che le Camere a Bucarest non furono troppo larghe di suffragi a questi ministeri. L'attuale gabinetto infatti non pare molto sicuro di aver vita tranquilla e lunga, perchè si parla di scioglimento della Camera.

La grande Esposizione internazionale a Filadelfia è stata aperta ieri, 10, dal presidente della repubblica, generale Grant, e alla presenza dell'imperatore del Brasile, dei ministri degli Stati Uniti, di molti personaggi distinti e di 50 mila spettatori all'incirca. Il telegrafo ci porta un sunto del discorso pronunziato in questa circostanza dal presidente Grant. Egli disse che coll'invito fatto alle nazioni straniere di voler concorrere alla Esposizione, l'America ha inteso di dare una testimonianza del suo ardente desiderio di continuare l'amicizia con esse. Le nazioni corrisposero degnamente a quest'invito, e il presidente Grant ne le ringrazia cordialmente.

Un posteriore dispaccio da Filadelfia accenna in modo assai lusinghiero all'Italia per le molte e belle opere d'arte spedite all'Esposizione. Il presidente Grant e l'imperatore del Brasile si congratularono col presidente della nostra Commissione, cav. Padovani.

I CLERICALI

NELLA SPAGNA E NELLA BAVIERA

I nostri lettori già ebbero notizia di una vittoria e di una sconfitta parlamentare dei clericali. La vittoria è nella Camera bavarese, ove la maggioranza clericale, abusando del numero, dopo molti mesi di esitazione, ha annullato le elezioni liberali della città di Monaco. È un fatto somigliante a quello della Deputazione provinciale di Napoli, la quale tenne sospeso per molti mesi il giudizio sulle elezioni municipali e infine le annullò. Nell'un caso e nell'altro la cosa è riprovevole, vizia il concetto e l'indole degli ordini rappresentativi e vi sostituisce la passione di parte e l'arbitrio. Nella Camera bavarese i clericali prevalevano per due o tre voti e oggidì tentano di ingrossare la sottile falange, costringendo il Re a congedare il ministero liberale e a scegliere fra le loro fila il nuovo governo. È sperabile che Monaco rieleggendo tutti i deputati decaduti, farà manifesto che nella Baviera le città più colte e civili si oppongono virilmente alle tendenze della reazione campagnuola. Ma qualunque sia l'esito della lotta, non vi è cagione a temere. Il re Luigi è avverso ai clericali e per chiarezza di istinto regale ha avvertito che la reazione vittoriosa seppellirebbe in brevissimo tempo sè stessa e la sua corona. La Germania retta dalla mano del potente cancelliere non comporterebbe che nella Baviera pigliasse radice uno Stato avverso all'unità e al progresso.

E se a noi piacesse il metodo della forza a difesa della verità, augureremo il trionfo ai clericali bavaresi; esso trarrebbe con sè la loro fine. Imperocchè la causa che rappresentano è così contraria ai sentimenti della società moderna che per non provocare contro di loro le collere universali hanno bisogno di essere in minoranza o di ottenere il rispetto che non si può negare ai deboli.

All'incontro la sconfitta dei clericali nella Camera di Madrid è segnalata, perchè risale insino al Vaticano. E difatti la Curia col mezzo del nunzio a Madrid aveva eccitato i vescovi a sostenere la unità religiosa, significando al giovane re che a questo solo patto gli avrebbe benedetta e raffermata sulla testa la tentennante corona. Coi deboli la Curia è stata sempre inesorabile. E malgrado tutto questo cumulo di panni sacri e profane, malgrado le tradizioni storiche della Spagna, la Camera ha proclamato la tolleranza dei culti. La formola costituzionale non è felice; si circonda di troppe cautele; dà alla religione cattolica un predominio di diritto e di fatto soverchiante; non somiglia alle dichiarazioni liberali di Prim e del 1869. Ma al rumore che ne menano è chiaro che i clericali si sentono feriti nel cuore e omai non vi è più che qualche Repubblica spagnuola del centro e dei mezzodì dell'America che consacri colla forza del braccio secolare l'unità della fede cattolica.

Il signor Romero Ortiz, che difese con molta eloquenza i principii più equi e liberali della Costituzione del 1869, chiese ai deputati clericali se, per prevalendo la loro formola retriva, essi avessero il coraggio di chiudere i templi protestanti. E i deputati clericali, per bocca del loro capo, risposero che sì. In guisa che, se la Curia romana fosse stata ascoltata dal nuovo governo, le chiese protestanti si sarebbero chiuse, i fedeli si sarebbero imprigionati e dispersi, e un principio d'inquisizione avrebbe incominciato a purificare la Spagna. Persecuzioni e sangue degli infedeli e degli eretici; ecco l'odore e il fumo grato alla divinità inesorabile che si incarna nel nome di Filippo II e popola le solitudini dell'Escuriale. Ma dai frutti si può giudicare della bontà delle dottrine. I popoli, al pari degli individui, espiano le loro colpe; con questa differenza che per gli individui l'espiazione si compie talora in un'altra vita, mentre i popoli immortali soffrono l'espiazione nella terra dei loro delitti. Ora la Spagna espia da un secolo i delitti della persecuzione religiosa, e non sarà felice e tranquilla che quando riesca a nettarsi interamente da quella tabe che la vizia e la strugge. Le nazioni intolleranti, che idoleggiano un Dio inesorabile e fumante di vendetta e che perseguono di odio celeste gli eretici e i dissidenti, sono organicamente incapaci a vivere serene e libere. Imperocchè la prima condizione della pace e della libertà sociale sta nel rispetto delle altrui opinioni: nella ricerca disinteressata del vero e nel dubbio onesto che esclude la infallibilità.

Una nazione equa, temperata, progressiva, quand'anche, come in Inghilterra, dia una prevalenza politica e costituzionale ad un culto, lascia interamente libero l'esercizio di tutte le altre religioni. La preghiera è un atto di fede e non di coazione, e chi impone la preghiera, impone anche il re. Un popolo che non prega liberamente nella sua chiesa non può discutere liberamente nel suo Parlamento, e le catene della coscienza religiosa pesano anche sulla coscienza civile. Tutte le rivoluzioni politiche incominciano colle emancipazioni religiose; i popoli si liberano dal giogo dei terrori religiosi e poi si affrancano da quello dei loro despoti. Questo breve e timido passo della Spagna nella via della tolleranza consolida la monarchia e la libertà; se si arrestasse nel mezzo del cammino o tornasse indietro, l'una e l'altra sarebbero offese; imperocchè, se il giovane monarca dovesse governare la Spagna coll'*unità della fede*, allora il pretendente don Carlos avrebbe un titolo di legittimità maggiore del suo. Ciò che lo distingue dal carlismo è in prima linea la libertà religiosa, senza la quale è vuota di effetto e illusoria qualunque altra libertà.

IL SERVIZIO SANITARIO

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Non vi è servizio il quale più del sanitario richieda unità ed eccellenza tecnica di programma nella pubblica amministrazione. L'esempio degli Stati più civili, nei quali la pubblica igiene costituisce una delle più nobili cure del governo, lo dimostra in modo evidente. In Germania vi è il ministero degli affari medici e in Inghilterra le principali attribuzioni del nuovo ministero intitolato: *Local government Board* (ministero del governo locale), sono di indole sanitaria.

In Italia taluni ingegni bizzarri hanno domandato anche il discentramento del servizio sanitario; ma la peste, le epidemie non si possono discentrare, e scoppiate in un punto si pigliano la libertà di irradiare dappertutto la loro azione struggitrice.

Però a queste dottrine imprecise, vaghe, generiche, hanno propiziato anche i governanti, ed è noto con quanto rammarico gli uomini veramente tecnici videro disfarsi a poco a poco il servizio sanitario al ministero dell'interno. Si giunse a tale punto, che la divisione di sanità fu sciolta e le competenze di essa furono attribuite ad altre divisioni, cioè: alla prima fu dato il *personale* di sanità marittima; alla seconda, la sorveglianza sulla prostituzione; alla Direzione generale delle carceri, il servizio dei sifilicomii; alla divisione delle Opere pie, il servizio della sanità marittima, con altre poche attribuzioni riguardanti la sanità interna. In tale guisa il servizio si era sbocconcellato in sottili rami, con risparmio di taluni impiegati, ma con detrimento della pubblica salute. Quegl'ingegni miopi che misurano a numero di divisioni e di sezioni la bontà degli ordinamenti amministrativi lodarono sonoramente; ma per noi il criterio del giudizio è sempre interamente diverso.

Per noi la preoccupazione prima è se un servizio pubblico risponde interamente al suo fine; il modo di amministrarlo, la competenza del governo centrale, della località e dell'individuo, il numero degl'impiegati che richiede sono tutte questioni subordinate alla prima, segnatamente in argomento di pubblica salute, il quale richiede molte cautele e col quale non si può trastullare ad uso dei dottrinari. L'esperienza dello sbocconcellamento del servizio quale l'abbiamo indicato fu perniciosa e si tornò al concetto di ricostituirlo in *una divisione sanitaria*. Ne diamo lode al ministero passato, segnatamente all'on. Gerra, che se ne occupò con molta cura. Ed invero il servizio dei sifilicomii e quello di sorveglianza sulla prostituzione si completano a vicenda e nel loro insieme costituiscono quella tutela igienica che vale a rinchiudere in breve cerchia i terribili mali che insidiano la costituzione fisica della nostra fiorente gioventù. Inoltre il servizio dei sifilicomii affidato all'amministrazione carceraria ne diminuiva la sincerità dello scopo, confondendo i sifilicomii, nel concetto del popolo, con luoghi di reclusione forzata.

Il servizio di sanità marittima si riunì al relativo personale per non separare il pensiero dall'azione e se ne ottenne di provvedere in modo più efficace e più sollecito ad ogni bisogno, tenendo presente, ad uno stesso tempo, nella distribuzione del personale, la importanza speciale degli uffici nei vari porti del regno, e le particolari esigenze di essi in accordo colle speciali qualità ed attribuzioni degli impiegati. La nuova divisione fu partita in due sezioni, una intenta alle cure della sanità terrestre, l'altra della marittima. Oggidì il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno alla Camera dei deputati affida la sanità marittima al personale della marina mercantile, continuando a regolarla esso per ragione di competenza, al centro. Si opera una lieve economia o una lieve semplificazione, non vi è dubbio; ma non si scinde di nuovo il *pensiero dall'azione?* Il problema è, come vedesi, dei più delicati e vuole essere meditato in tutte le sue parti.

Noi lo faremo con equanimità, alieni da ogni studio di parte. Sarebbe una grande sventura che esso si cacciasse anche dentro a simiglianti questioni; lasciamo immune dalla sua funesta azione almeno il tribolato regno degli ammalati e dei moribondi. E fin d'ora ci permettiamo di esporre un pensiero. È riconosciuta da tutti gli uomini tecnici, dai Congressi medici, dagli scrittori più competenti di igiene, la necessità di rifondere in un Codice gli ordinamenti sanitari del Regno. L'on. Lanza aveva avuto la fortuna di far discutere e accogliere dal Senato un Codice sanitario; e l'on. Cantelli aveva promesso di ripresentarlo all'on. Bertani che lo interrogò alla Camera. Se il ministro dell'interno non ha abbandonata questa buona idea dei suoi predecessori, perchè piglia le riforme dal lato piccolo, appariscente, invece che nella parte sostanziale? L'ordinamento amministrativo è la veste, la espressione di un insieme di idee sulla pubblica sanità e non può precedere quelle, ma deve seguitarle. Il ministro digrega e modifica il servizio, della sanità senza determinare prima il suo concetto e ordinamento tecnico; correndo il pericolo di dover in appresso riformare di nuovo e ritornar da capo. Noi crediamo che nell'occasione di questo piccolo progetto di legge che può anche essere il principio di utili e maggiori cose, il ministro abbia l'obbligo di svolgere alla Camera il suo programma in...

APPENDICE

FABIA [1]

RACCONTO

di Gaetano Carlo Chelli

Ma ecco: Eugenio diminuisce la proroga, e torna, più innamorato, più appassionato, più ardente che mai!...

D'allora, ogni gelosia lasciò libero il cuore dell'attrice. Ella si guardò intorno e parvele d'esser posta in tanta eminenza da sentir compassione della rivale, che non venne più ad insidiarle la pace.

E poi, Eugenio non le aveva forse dato una prova decisiva davvero di non pensare più alla Valenti? Fabia ripensava allo spavento scosole nell'anima all'avvicinarsi appunto di tale prova, ed il giubilo che le aveva seguito di poi, tenendo da ciò motivi di maggior sicurezza.

Passarono varie settimane prima che Eugenio si decidesse ad interrogare Fabia sul suo colloquio con Adele.

Nei primi giorni lo dimenticò affatto, o se la rimembranza gliene venne, la ricacciò lontano, come una turbatrice fastidiosa di felicità. Però, di mano in mano che i primi tumulti degli affetti si calmavano, quella rimembranza ricomparve e crescevа ostinata, rendendo pungente la curiosità. E certo Eugenio avrebbe cercato di soddisfar questa più sollecitamente, se nell'immaginarsi la scena avvenuta fra le due giovani non avesse avvertito nel proprio intimo altri moti, altre curiosità, altri pensieri di cui Fabia non doveva neppure sospettare l'esistenza.

Come sopporterà Adele la solitudine? Che cosa prepara l'avvenire alla fanciulla abbandonata, che scontò con tanta abnegazione le leggerezze di un tempo? Ed a Fabia che serba mai l'avvenire?... E ad Eugenio stesso? Qui e laggiù il suo cuore è diviso e lo spirito turbato. Fabia non è più sola nel pensiero dell'uomo che ama con tanta passione...

Finalmente egli ritenne d'essersi armato di sufficiente dissimulazione. Interrogò l'amica:

— Vorrei sapere una cosa, ma promettimi di non isgomentarti alla prima.

— E perchè lo dovrei? — diss'ella, impallidendo intanto visibilmente.

— Perchè sei gelosa... Me lo prometti?

— Ma di che si tratta?

— Della... della signorina Valenti...

Oh via! eccoti già tutta commossa!

Quel nome, in bocca di quell'uomo, aveva infatti prodotto il suo effetto. Fabia soffocò un grido, giunse le mani e fisò Eugenio con muto dolore. Ma di repente ella si rianimò.

— No — disse — non temo di te... Che vuoi dunque dirmi?...

— Una cosa, che mi avevi fatto scordare, maliarda!... La Valenti fu da te, la sera innanzi al mio duello?

— E tu mi rimproveri di non avertene fatto parola? — domandò Fabia, ed ogni fibra aveva irrigidita.

— No, rassicurati. Comprendo il tuo silenzio. Solo adesso, che seppi la cosa da altri in confuso, ne vorrei maggiori ragguagli da te, a patto però che non ti sia grave.

Senz'altro Fabia narrò. — Disse tutto?... Chi potrebbe farle carico di aver taciuto alcune circostanze? Ella forse non aveva la tranquillità d'animo necessaria per raccogliere minutamente le proprie memorie, e certo, più che nella narrazione, le sue facoltà eransi concentrate a spiare i moti che la fisonomia di Eugenio poteva tradire.

Ma questi guardò sempre amoroso la narratrice. La Valenti non venne mai più rammentata.

Così il pensiero della signorina non poteva avere affievolito i trasporti di Eugenio... Che poteva esser mai?

Fabia fantasticò a dilungo prima d'avere un'idea determinata, ma, poco a poco, si capacitò della falsa posizione dell'amante presso di lei, dei molti motivi d'interesse e di ambizione che lo chiamavano altrove. L'uomo più innamorato se mantiene vivo, accanto alle passioni del cuore, il sentimento che lo sprona a guadagnarsi la vita ed a salire sempre più alto nella stima dei suoi simili. Può riuscir duro, ma è pur bene e necessario che ciò succeda, e Fabia non sapeva sorprendere in colpa l'amico.

E poi, forse erano troppo felici, e il familiarizzarsi sempre più con tale eccesso di felicità... Sì, l'amore dura tanto più vivo quanto più le espansioni ne sono contese. Fabia arrivò ad attendere im paziente la prossima fine del carnevale, onde Eugenio la lasciasse per rivederla più tardi.

Non per questo fu meno doloroso il separarsi. Con Eugenio involavasi una parte dell'anima dell'attrice. Come passerebbe il tempo della lontananza? E come sarebbe venuto l'agosto, epoca fissata pel rivedersi?... Oh, era crudele dover rinunciare a tanto amore!...

Epistolario dei due amanti

(FRAMMENTI)

Fabia ad Eugenio.

18 maggio.........

.... Passo la vita in attesa continua, e le tue lettere si fanno sempre più brevi, ed ora cominci a diradarle. I tuoi affari... sempre i tuoi affari!... Ho preso in odio questa frase, e non puoi figurarti il male che mi fai nel ripeterla. Non la ripeter più.

Dunque, non sei più certo di scrivermi ogni giorno? Sta bene. Già, il peggio è passato nel primo ritardo. « *Quando ci rivedremo* » — se ci rivedremo! — « *sarà nostra cura compensarci di tutto.* » Sta bene ancora; e come vedi, io ripeto le tue parole.

Desidero però, che tu risponda alle mie domande. È la terza volta che ti prego di dirmi qualche cosa della signorina Valenti. Perchè taci ostinatamente? Che cosa ti ho fatto, per tormentarmi così?... Credo al tuo amore per me; ma credo altresì che la lontananza ti abbia fatto dimenticare il carattere del *mio* amore. Ritorna un pochino ai nostri giorni migliori, e rammentati!

Mi parlerai adesso di Adele Valenti?...

. . . . . .

Eugenio a Fabia.

20 maggio......

In quanto riguarda la signorina Valenti, io non vi dissi i miei motivi per tacermi; ma tu ridiventi gelosa e mi rimproveri, ed io non voglio costarti affanni di gelosia, nè meritarmi i tuoi rimproveri.

Vedo la signorina al passeggio. Ella non si riconosce più; si è fatta seria, mesta e si capisce benissimo, come il passato abbia lasciato in lei tracce incancellabili. Io mi rimprovero di esser causa di tutto e di non trovarmi in grado di rimediare, nè direttamente, nè indirettamente a quello che avvenne; mi rimprovero cioè di aver potuto un giorno amare la fanciulla e di essere stato corrisposto da lei. Bramerei ch'ella incontrasse un altro uomo che sapesse volerle bene e crearle una nuova felicità. Insomma, nello stesso tempo che amo te di amore, la signorina Valenti m'interessa come una sorella.

Ed ecco perchè non avrei voluto entrar teco in discorso dell'Adele. Ma di fronte alle tue insistenze ho parlato. Non ti ho nascosto nulla, prima per lealtà e poi perchè le mie reticenze od un falso linguaggio non avrebbero potuto sfuggirti e ti avrebbero gettata in maggiori sospetti.

I quali, molto mi addolorano, ed un po' anche mi offendono. Capisco: un amore appassionato come il tuo, e così fervido, si tormenta di poco; ma devi un po' anche stimarmi e calmarti. Dovunque tu sia, io ti son presso

.... e quanto vuoi da lunge
Mi sei vicina....

come dice la bella canzone di Goëthe. Il mio pensiero ti segue, e ad ogni ora ti manda « sull'ali dei venti » la sua fervida parola d'amore.

O dunque! fuggano lontani da te sospetti e gelosie. Confortati almeno nel pensare: Eugenio mi è fido. T'amo, Fabia mia, come t'ho amata il primo giorno, e come sempre ti amerò......

(Continua)

Nota. — Le prime lettere furono ardentissime, ma non aggiungerebbero nulla alla storia di cui si avvicina lo scioglimento. Dal seguito di esse vien tolto e riprodotto soltanto ciò che può valere a chiarir meglio i fatti che rimangono da raccontare.

[1] La proprietà letteraria di questo racconto è riservata.

torno alla sanità pubblica. È solo in tal modo che potrà affidare i dubitanti e infondere la persuasione che egli intende a fondo la grande e intima ragione che collega l'istituzione che egli amministra colla prosperità della nazione italiana.

LE CONFERENZE DI BERLINO

Telegrafano da Vienna, 9, alla *Norddeutsche Allegemeine Zeitung*:

« Il conte Andrassy, in seguito a lieve indisposizione, ha ritardato a domani il viaggio a Berlino, stabilito per oggi. Fra coloro che seguono il conte Andrassy a Berlino si trovano: il barone de Pont, il consigliere di Corte von Taschenberg, ed il consigliere di legazione Hubner. »

L'ASSASSINIO DEI CONSOLI

A SALONICCO

Il *Monitore dell'impero* di Berlino dell'8 scrive intorno all'assassinio dei consoli a Salonicco:

« Appena giunta a Costantinopoli la notizia, gli ambasciatori di Germania e di Francia, d'accordo con gli altri rappresentanti, fecero i passi necessari presso la Porta per la protezione dei cristiani a Salonicco e per un'inchiesta severissima. Il gran visir si dichiarò pronto ad accettare tutti i provvedimenti richiesti. Il sultano fece esprimere mediante il suo aiutante di campo il suo intimo dispiacere per l'accaduto e promise di punire severamente i colpevoli.

« Una nave da guerra turca è già partita per Salonicco con Eshref pascià e Vahan effendi quali commissari straordinari, ai quali venne aggiunto il console tedesco a Pera, signor Gillet, ed il secondo dragomanno dell'ambasciata francese, signor Robert. Inoltre venne inviata una corazzata turca con rinforzi per la guarnigione a Salonicco. »

Il console tedesco signor Henoch Abbot, che venne assassinato a Salonicco, è originario d'una distinta famiglia di quella città e si trovava in ufficio sino dal 1871.

Il *Monitore* loda il suo zelo ed i servigi prestati.

La maggior parte dei giornali parlano di questo affare.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ritiene dai provvedimenti adottati dalla Francia non esservi dubbio che la Porta anche a Salonicco non può o non vuole adempiere gli obblighi spettanti ad uno Stato ordinato europeo.

La *National Zeitung* e la *Post* temono che si verifichino fatti simili in altre parti della Turchia stante l'agitazione che regna fra maomettani e cristiani.

La *Post* osserva pure che l'incidente prova che non è ammissibile un trattamento dilatorio della quistione d'Oriente. Esso sarà uno sprone per le prossime conferenze onde giungere ad un risultato definitivo.

Sullo stesso argomento il ministero degli affari esteri francese comunica ai giornali le informazioni seguenti, che completano le accennate:

« Non appena questo grave avvenimento venne conosciuto a Costantinopoli, l'ambasciatore di Francia si pose d'accordo coll'ambasciatore di Germania onde provocare immediatamente dalla Porta i provvedimenti più energici.

« Il corpo diplomatico si è riunito e le sue deliberazioni furono trasmesse alla Porta e da essa accettate.

« Un commissario francese ed un commissario tedesco, scelti dalle due ambasciate, si sono uniti ai delegati ottomani.

« In seguito all'ordine del presidente della repubblica ed alla proposta del ministro degli affari esteri, il ministro della marina decise d'inviare immediatamente una divisione della squadra di evoluzione a Salonicco. Essa vi sarà preceduta dal *Gladiateur*, che fa parte della nostra squadra del Levante, e troverà al suo passaggio al Pireo le istruzioni speciali che risulteranno dall'accordo che sarà stabilito a questo proposito fra i due governi francese e tedesco. »

La nave da guerra inglese *Bittern* è pure partita per Salonicco.

IL RISCATTO

DELLE FERROVIE SVIZZERE

Il signor Staempfli, già presidente della Confederazione, sostiene l'idea del riscatto per parte del governo delle ferrovie svizzere e scrive nel bollettino della Banca federale:

« Il riscatto delle ferrovie per parte della Confederazione diverrà fra breve la questione del giorno, in presenza, da un lato, dei fatti che avvengono, in questo momento, sia in Germania, sia in Italia, della discussione seria che sorge in Inghilterra e della situazione in Francia verso lo Stato il quale può in qualsiasi momento acquistarle a delle condizioni delle quali non abbiamo alcuna idea nella Svizzera, in presenza dall'altro lato delle nostre miserie interne in fatto di ferrovie, che rovinarono completamente il nostro credito. La Confederazione deve procedere come l'Italia; essa indennizzerà gli azionisti sulla base del prodotto netto reale delle linee, che si fisserebbe secondo principii determinati, e cangierebbe tutte le obbligazioni esistenti di ferrovie contro obbligazioni dello Stato portanti interesse al 4 1/2 0/0, operazione che, da sola, le farebbe guadagnare da 1 milione e mezzo a due. Gli azionisti si troverebbero molto bene con questa soluzione, perchè metterebbe fine alla guerra di concorrenza da linea a linea, e perchè il personale e il materiale potrebbero esser impiegati in maniera molto più razionale su tutto il territorio svizzero. »

I FATTI DELLE ISOLE SAMOA

Leggiamo nei giornali di Nuova York del 7:

« I fratelli Stainberger e l'ex-agente commerciale americano Coe, giunti testè a S. Francisco dalle isole Samoa, raccontano che il capitano Stevens, del vapore inglese *Barraconto*, fece il tentativo di rimettere colla forza sul trono il re Malitor. Gl'indigeni vi si opposero, uccisero quattro e ferirono otto persone. Stevens si ritirò sul *Barraconto*. In questo frattempo giunse il vapore inglese *Supplier*, mentre il *Barraconto* partì per le isole Fiji, portando seco come prigionieri i fratelli Steinberger e l'agente commerciale Coe. Il *Barraconto* ricevè ordine di recarsi ad Auckland. Si sta facendo un'inchiesta. Il console americano a Samoa, che appoggiava gl'inglesi, sarebbe stato destituito e Coe nominato in sua vece.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(P.) **Torino**, 10 *maggio*. — Il comm. Bargoni, nuovo prefetto della nostra provincia, ha pubblicato il solito manifesto di circostanza, che voi avete anzi nelle vostre colonne riportato. In generale tutti sanno che un prefetto non si giudica da un manifesto, come un professore d'Università non si giudica da un discorso inaugurale o da una prolusione. Ma nel nostro caso, trattandosi di un manifesto che non faceva promesse sgangherate e di un uomo, come il Bargoni, che è conosciuto e stimato per sincerità nei propositi ed attività esemplare, tutti sono d'accordo in chiamarsi fortunati della scelta fatta dal ministero. Al Bargoni, da quanto mi consta, erano state offerte anche altre prefetture tra le più importanti: Milano, Napoli e Venezia, credo; ma egli ha, per considerazioni famigliari, scelto Torino, dove da tempo parecchio ha la madre e quasi tutta la famiglia.

Da lui si spera, come vi ho già altra volta accennato, un vigoroso impulso alle faccende della pubblica istruzione, specialmente in quanto riguarda la quistione universitaria; tanto più che la Commissione in proposito nominata dai due Consigli comunale e provinciale è venuta a capo di nulla.

Dopo le visite affatto private che reciprocamente si scambiarono sindaco e prefetto, vennero le visite ufficiali. Lunedì 8, la Giunta municipale, in corpo, con il sindaco conte Rignon alla testa, si recava in carrozza di gala al palazzo prefettizio a far visita al comm. prefetto. Questo scambio di cortesie varrà certo a rafforzare e cementare quell'accordo tra le autorità ch'è tanto necessario al buon andamento della cosa pubblica. Oggi alle 2, il prefetto, accompagnato dal cav. Pinchia, restituiva in modo ufficiale la visita al sindaco ed ai membri della Giunta. La visita durò per più di mezz'ora.

Qui si tenne dietro con interesse ed avidità grandissima allo svolgersi delle pratiche per la costituzione in opposizione del partito nostro. Colpì specialmente il fatto, certo d'importanza particolare, per cui, senza tanti discorsi, senza tante Commissioni e comitati e sub-comitati, la vecchia destra viene d'ora innanzi a porsi unita e compatta in faccia al presente ministero ed all'ibrida maggioranza che lo sostiene. La condotta del Minghetti fu giudicata superiore ad ogni elogio, e degna veramente di un uomo della sua levatura intellettuale e morale. Ora tutte le speranze si concentrano in Quintino Sella, che ha incontrastabilmente tutta l'energia, il tatto e l'abilità che occorrono al capo di un partito parlamentare.

Domenica 14, p. v., è il giorno destinato per la nomina del rappresentante al nostro primo collegio. Ma fino ad ora, silenzio su tutta la linea. O che è morto il vecchio partito liberale? Mi correggo: un segno di vita c'è, e consiste in un microscopico manifesto-panegirico dell'on. Ferrati, messo fuori da uno di cui non ricordo il nome e che dice di parlare quale rappresentante di un Comitato, secondo il solito. *Risum teneatis, lectores!*

Al nostro Gerbino la brava Compagnia Pietriboni, ci ha dato una novità: quella *Casa Minuti* che il Bersezio aveva tempo fa annunziata in una lettera al vostro D'Arcais. Il Bersezio aveva prima avvisato il pubblico come si trattasse di un lavoro alla buona, di una commedia borghese, inspirata al tipo goldoniano. Tutto codesto non basta però, secondo il mio povero avviso, a giustificarla. La commedia sua è un lavoro addirittura sbagliato, dove dei personaggi che non sono certo quelli del nostro tempo son fatti a forza attori in una favola impossibile. Non bisogna studiar Goldoni, per metter sulla scena dei Lelii, dei Florindi, delle Clarici e delle Rosaure.

L'immortale veneziano sarà certo più contento quando i nostri autori lo studieranno per riprodurre la vita e i tipi del loro tempo colla stessa verità franca ed ardita con cui egli ha riprodotto la vita ed i tipi del tempo suo. Il dialogo vivace e spigliato che del resto, tutti sanno, nelle peggiori ipotesi, di trovare in un lavoro di Vittorio Bersezio, non bastò e, per parlar più chiaro, non avrebbe dovuto bastare a far giungere alla fine *Casa Minuti*, che è un'accozzaglia di scene vecchie, che fanno a pugni le une colle altre, di cui qualcuna oltrepassa perfino i limiti, certo, ai tempi nostri, non troppo stretti, della scurrilità; e, notate bene, non c'è una scena, un momento, direi quasi, che ci ricordi il Bersezio del *Monssù Travet* e del *Pugno incognito*.

Stasera *Casa Minuti* si replica per la terza volta. Confesso sinceramente che a queste repliche ci ho poca fede. Io ho creduto che in un giornale come il vostro, ad un uomo come Vittorio Bersezio, si debba dire francamente la verità. Spero che in tempo non lungo *Casa Minuti* la vedrete anche a Roma, e son certo che l'egregio D'Arcais mi darà ragione.

Nell'assenza del senatore Ricotti, che si trova costì, fa settimanalmente delle conferenze storiche all'Università un giovane suo allievo, della Facoltà di lettere e filosofia, il sig. Corradino Corrado. Ho già assistito a due di queste conferenze, versanti su Cola da Rienzi e l'epoca sua. È un giovane il Corradino che promette molto e che, se non si lascierà abbagliare dagli applausi del pubblico e dalle lodi qualche volta affrettate dei giornali, riuscirà certo uno dei buoni professori di storia. Invero, assistendo alle sue lezioni, bisogna mettere da parte l'idea di indagini filosofiche e considerazioni profonde, cose che non possono produrre la qualità del suo ingegno e de' suoi studi; ma si trova in esse lezioni una correttezza di forme, uno splendore d'immagini e di colorito che ricordano molto da vicino la *Storia poetica* del Regaldi. Aggiungo subito che anche il Corradino è poeta.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Settantacinque deputati saranno soggetti a rielezione il 13 giugno, pel rinnovamento parziale della Camera; 43 appartengono al partito clericale e 20 al liberale.

La seconda metà della Camera sarà soggetta a rielezione nel giugno 1878. Essa comprende 61 deputati, dei quali 35 sono liberali e 26 clericali.

Ora i 24 deputati si dividono in clericali 69 e liberali 55. La maggioranza dei clericali è quindi di 14.

L'*Indépendance belge* eccita il partito liberale a far ogni sforzo per riuscire a rompere il fascio clericale.

— Il re sarà di ritorno a Bruxelles, colla regina, il 15 corr.

SVIZZERA

Una corrispondenza diretta da Berna al *Vaterland* di Lucerna valutava da 1800 a 2000 per capo il prezzo dei cavalli comperati dalla confederazione in Germania. Il signor tenente-colonnello di cavalleria Muller, il quale ha partecipato attivamente a questa compera, dichiara che il prezzo medio di questi cavalli raggiunge appena la cifra normale di L. 1300.

— La *Gazzetta ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

Berna, 9 *maggio*. — Il Consiglio federale, nella sua seduta straordinaria di ieri, licenziò il cassiere federale signor Brosi per operazioni illecite.

« *Soletta*, 9. — Il Consiglio sinodale vecchio cattolico convoca il sinodo nazionale svizzero per il 7 giugno ad Olten. »

GRECIA

Parecchi cittadini di Atene e di altre provincie della Grecia firmano una petizione con cui chiedesi che venga messa in vigore la legge sulla guardia nazionale. I giornali assicurano che il governo è disposto a prendere la petizione in seria considerazione.

— Il ministro della guerra ha nominata una Commissione di ufficiali superiori coll'incarico di esaminare le questioni relative all'armamento e all'ordinamento militare del paese.

— Il governo austro-ungarico ha inviato in Grecia una Commissione di scienziati che ha l'incarico di fare una carta geologica della Grecia.

— I giornali di Atene assicurano che il re Giorgio deve trovarsi a Berlino in occasione della conferenza dei tre cancellieri imperiali.

— Il governo francese ha permesso che la corazzata greca *Olga* sia riparata nel porto di Tolone.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

*Seduta dell'***11** *maggio.*

(6ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Sono presenti circa 70 senatori.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi fatti al Senato e di un sunto di petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

Viene data lettura di due progetti di legge d'iniziativa parlamentare, uno dei quali si riferisce ai conflitti d'attribuzione.

Si dà pure lettura di una lettera del barone Ignazio Genuardi nella quale dice che, per circostanze famigliari, dà le dimissioni da senatore del Regno.

A tenore del regolamento si prende atto delle dimissioni.

PRES. pronunzia brevi parole di compianto per la morte dell'on. senatore Eugenio Del Giudice.

CASATI (relatore) riferisce sui titoli dei nuovi senatori Scalini cav. avv. Gaetano, Piola nob. cav. Giuseppe, Dentice Ernesto principe di Frasso, Medici Michele duca di Miranda, Villa-Riso comm. Giovanni, Longo comm. Giacomo, Pasella comm. Nicola e Migliorati march. Antonio proponendone la convalidazione che viene dal Senato approvata all'unanimità.

PASELLA, LONGO, VILLA-RISO, e MIGLIORATI (nuovi senatori) entrano nell'aula e prestano giuramento.

Si procede al rinnovamento per sorteggio degli uffici.

PRES. L'ordine del giorno reca:

Lettura di una proposta di legge presentata in iniziativa dal senatore Salvagnoli.

CHIESI dà lettura di questo progetto di legge.

PRES. Per causa di malattia l'on. Salvagnoli rinunzia a svolgere il suo progetto di legge, per conseguenza a termine dell'art. 71 del regolamento non rimane altro che interpellare il Senato se intende di prenderlo in considerazione.

Il Senato approva.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera relativo alla Sila di Calabria e ne chiede l'urgenza che viene ammessa.

VACCA propone che sia deferito alla Commissione che l'esaminò altra volta.

È approvato.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un decreto reale col quale il ministro d'agricoltura e commercio è autorizzato a ritirare il progetto sull'emigrazione presentato dalla passata amministrazione.

ZANARDELLI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per una ferrovia da Milano a Saronno.

Si passa alla discussione del progetto di legge concernente il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'anno 1872.

Aperta la discussione generale e nessuno chiedendo la parola, si dà lettura dei singoli articoli, che sono approvati senza discussione.

È pure approvato senza discussione il progetto di legge che si riferisce alla cessione gratuita dal Demanio alla provincia di Trapani di alcune terre e casseggiate per fondare una colonia agricola.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge, approvato ieri dalla Camera, per prelevamento e rimborsi di somme all'amministrazione della Corona.

PRES. annunzia che domani vi sarà riunione alle due pom. degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame dei progetti di legge presentati.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'odierna tornata.

Risultato della votazione:

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'anno 1872:

Votanti 72 — Favorevoli 68 — Contrari 4.

Il Senato approva.

Cessione gratuita dal Demanio alla provincia di Trapani di alcuni terreni e casseggiato per lo stabilimento di una colonia agricola:

Votanti 72 — Favorevoli 63 — Contrari 9.

Il Senato approva.

PRES. Essendo esaurito l'ordine del giorno, scioglie la seduta alle 4 1/2.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 maggio

(28ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

FINCATI chiede l'urgenza per una petizione che si riferisce ai casi luttuosi e deplorabili avvenuti a bordo della nave *Teresa*.

L'urgenza è ammessa.

Si dà lettura d'un progetto di legge degli on. Tarantini e Mascilli, il quale sarà svolto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

PRES. L'on. Panattoni doveva svolgere una interrogazione in occasione della discussione di questo progetto di legge, ma non avendo potuto intervenire alla seduta ha chiesto di poterla svolgere domani.

MAJORANA (ministro) aderisce.

PRES. È aperta la discussione generale. La parola spetta all'on. Dina.

DINA dice che le considerazioni del ministero si aggirano in un campo ristretto sulla questione della circolazione e del credito in Italia.

La Relazione del direttore generale della Banca Toscana fa osservazioni assai gravi sulle condizioni del credito in generale e del suo stabilimento in particolare. E come mai il ministero non sentì il debito di esporre le sue idee sui mezzi per migliorare queste condizioni?

L'oratore esamina la Relazione dell'on. direttore generale della Banca Toscana e domanda se i concetti esposti della fusione di due o più Banche insieme trovino favore presso il ministero, riserbandosi di presentare una proposta in questo senso, qualora il ministero non la contrasti, per non suscitare delle questioni oziose.

Parlando del progetto di legge dice di trovar grave il corso legale nel nostro paese che ha biglietti senza guarentigie. Il corso legale lo si comprende colle Banche americane, colla Banca d'Inghilterra, ma non colle nostre Banche.

La legge sulla circolazione fu un palliativo, un espediente ed ora è tempo di esaminare se gli effetti di quella legge siano stati quali li hanno preveduti il ministero che l'ha proposta e quelli che l'hanno sostenuta. Quella legge ha prodotto risultati finanziari non utili allo Stato e l'oratore espone delle cifre e svolge delle considerazioni per dimostrarlo.

Dichiarasi contrario a questo progetto e vorrebbe che si cercassero delle guarentigie per lo Stato e si cercassero i mezzi a migliorare il credito.

L'on. deputato passa in rassegna le cifre della circolazione dopo la promulgazione della legge 30 aprile 1874, e parla del carattere che devono serbare le istituzioni bancarie, biasimando operazioni che taluna fa e che sono troppo grandi per Banche troppo piccole.

Discorre delle operazioni alle quali una Banca deve limitarsi, e, lamentando la scarsa espansione dei nostri Istituti, nota che la sola succursale di Marsiglia della Banca di Francia fa tanti affari quanto la nostra Banca Nazionale in tutta l'Italia.

Deplora la deficienza del credito fondiario nel nostro paese e cita la provincia di Perugia, che dichiara d'aver studiata in modo speciale nella sua qualità di deputato d'uno dei collegi dell'Umbria, per dimostrare quanto sia sentito il danno della mancanza di credito fondiario.

Conchiude pregando il ministero di esporre le proprie idee circa i mezzi per migliorare le condizioni del credito, perocchè se non si ordina meglio il credito in Italia, egli ha ragione di temere che, con la proroga del corso legale, per evitare un temporale momentaneo o locale, si prepari alla nazione una fiera burrasca che semini ovunque la rovina e la desolazione.

CONSIGLIO dice che l'on. Dina è conseguente a sè stesso, sostenendo le idee che ha esposto, e risponde ad alcune delle di lui osservazioni, sostenendo la necessità di questo progetto di legge, al quale però annunzia di voler proporre un emendamento.

ALVISI ricorda le discussioni che si fecero sulla legge per la circolazione cartacea, e dice che se l'on. Dina l'ha combattuta, è però partito da un concetto affatto opposto a quello che inspirava quelli dei deputati di sinistra che hanno combattuto quella legge.

L'oratore sostiene che nello stato attuale il progetto di legge è necessario e combatte il concetto di creare privilegi per un solo Istituto di credito.

Egli svolge delle considerazioni sulle condizioni del credito in Italia, sostenendo i principii della libertà economica e combattendo il sistema della legge sulla circolazione e del corso forzoso, che priva il commercio del denaro, precipuo nerbo delle transazioni e dello sviluppo della ricchezza.

Conchiude dichiarando che voterà in favore del progetto di legge, che è necessario nello stato attuale della circolazione e del credito, ed è conseguenza del sistema sancito colle leggi vigenti.

TOSCANELLI dice che l'attuale progetto di legge è in contraddizione colle idee sempre sostenute dalla sinistra, ma il ministero l'ha proposto come un'eredità del ministero precedente. Ciò dev'essere constatato. La cessazione immediata del corso legale metterebbe in tristissime condizioni alcuni istituti. Il precedente ministero poteva prendere provvedimenti atti a riparare ad inconvenienti che ora si deplorano. La trascuranza di esso ha prodotto effetti dannosi ad alcuni Istituti. Perchè non fu eseguito l'art. 22 della legge 30 aprile 1874?

L'oratore deplora pure che il ministero precedente non abbia presentata la relazione che era imposta dal regolamento e dice che l'ispettore incaricato dell'ispezione alla Banca Toscana non partì da Roma che dopo la caduta del precedente gabinetto.

Si meraviglia che non ci sia ancora la carta consorziale dopo due anni, mentre doveva essere pronta un anno dopo, come aveva promesso l'on. Minghetti. I biglietti della Banca Nazionale ebbero carattere consorziale, e ciò le giovò grandemente. Non c'è quindi ragione a lagnanze circa il modo con cui si procedette verso la Banca Nazionale.

L'onor. Dina vorrebbe la fusione delle Banche in nome della libertà, ma la libertà delle Banche non può ammettersi col corso forzoso. Le idee di libertà dell'on. Dina mirano all'istituzione della Banca di Stato.

Non è esatto che la Banca Nazionale abbia diminuito la circolazione. Questa si è, anzi, accresciuta, come lo provano le cifre.

L'oratore conchiude dichiarando di riconoscere come una necessità l'attuale progetto di legge.

DINA dichiara di non aver mai detto che la legge dell'aprile 1874 abbia peggiorate le condizioni della Banca nazionale. Se ha prodotto un effetto, fu anzi quello di migliorare quelle condizioni.

Voci. È vero.

CRISPI. Ha ragione.

DINA. L'on. Toscanelli ha parlato della circolazione della Banca nazionale, ma non ha tenuto conto delle condizioni medie, che possono sole servir di guida. La circolazione media era nel 1873 di 341 milioni e poi è discesa.

LUZZATTI ricorda di aver votato in favore della legge del 1874 e vuole dimostrare che quella legge non ha aggravato i guai del credito, ma li ha alleviati.

La responsabilità di quella legge è del precedente ministero, ma la divide con molti deputati dell'altra parte della Camera.

TOSCANELLI. Questione d'applicazione.

LUZZATTI. Nel banco dei ministri stanno ora deputati che votarono pro o contro quella legge. Non è conveniente palleggiarsi ora la responsabilità di quella legge.

Bisogna indagare quali sono i rimedi ai mali e studiarli con serietà. Il ministero precedente aveva preparato questo progetto di legge e il ministero attuale l'ha proposto.

Prima della legge del 1874 non ci erano forse dei mali e degli inconvenienti? Prima d'allora una Banca ebbe bisogno del sussidio del governo, che le venne in aiuto con un colpo d'autorità. Le grida sulla situazione del credito erano generali. (*Approvazione*)

Lo scopo principale della legge del 1874 fu quello di disciplinare le emissioni, di frenare e limitare la somma massima dei biglietti che ogni Istituto potesse emettere. (*È vero*)

I biglietti sono ora al disotto della misura normale e ciò perchè vi è nelle condizioni generali del mercato una ragione che impedisce di raggiungere il *maximum*.

L'oratore, parlando delle Banche popolari, dice che queste non avevano fatto sulla emissione assegnamento essenziale. La liquidazione dei biglietti delle Banche popolari fu fatta in modo normale. (*Applausi*)

Discorrendo di certe operazioni delle Banche, domanda all'on. Toscanelli se non debba ritenersi che siano conseguenza della legislazione precedente alla legge del 1874. Il corso forzoso pervertisce le operazioni dei Banchi e questo è pure uno dei disastrosi effetti della circolazione a corso forzoso.

Parlando delle ispezioni sugli Istituti, crede che il ministero delle finanze abbia maggior competenza di quello dell'agricoltura a sindacare le operazioni delle Banche finchè c'è il corso legale o forzoso, che colle finanze dello Stato ha sì stretta attinenza.

L'oratore risponde poi a qualche osservazione dell'on. Alvisi circa gli effetti della legge del 1874 e ricorda l'imposta messa sulla circolazione allo scopo di far sì che lo Stato partecipi ai frutti del privilegio. La legge del 1874 ha accresciuto le guarentigie dei biglietti e pecca piuttosto per eccesso che per difetto di cautele nell'interesse dello Stato e del credito.

Combatte la teoria dell'on. Alvisi, che il corso forzoso sia effetto dell'accentramento, e ricorda il fatto che agli Stati Uniti c'è il discentramento, anzi la federazione, eppure vi è anche il corso forzoso (*Bene — Segni di approvazione*).

L'oratore discorre poi del problema dell'abolizione del corso forzoso e traccia le condizioni che possono ravvisarsi necessarie a pervenirvi. Si potrà uscire dal corso forzoso senza la necessità della Banca unica? Ecco un grave problema che si dibatte, in America e in Francia si è risoluto in modo diverso, e l'oratore non osa ora risolverlo.

Conchiude, eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge, la discussione del quale servirà di ammaestramento alle Banche per liquidare le operazioni a lunga scadenza (*Applausi*).

FERRARA dice che l'on. preopinante si è mostrato favorevole ad opinioni altra volta combattute.

LUZZATTI. Domando la parola per fatto personale (*Ilarità*).

FERRARA, proseguendo l'esame delle considerazioni svolte dall'on. Luzzatti, dice che questi si dichiarò contrario alla Banca unica. Ricordisi quest'opinione d'oggi per l'avvenire.

LUZZATTI. Chiedo la parola per un secondo fatto personale (*Ilarità*).

FERRARA dice che la sinistra non votò tutta la legge del 1874. Ci fu un gruppo che l'ha votata. Vi è stata una manovra (*Oh! oh!*)

CRISPI chiede la parola.

FERRARA voterà in favore di questo progetto di legge, che per necessità di cose il ministero attuale fu indotto a presentare. Fa brevi osservazioni per dimostrare questa necessità.

PRES. La parola spetta all'on. Luzzatti per diversi fatti personali (*Ilarità*).

LUZZATTI si meraviglia che il preopinante abbia attribuito alla legge del 1874 l'introduzione del corso legale mentre ha determinato il fine del corso legale. Il corso legale c'era finora e esteso a tutta Italia e la legge ne decretò la fine.

Risponde poi che egli sarebbe lietissimo che si potesse escire dal corso forzoso senza bisogno della Banca unica, la quale non corrisponde alle tradizioni storiche ed economiche dell'Italia.

Alludendo alle contraddizioni di cui l'ha accusato l'oratore che l'ha preceduto ricorda che giacchè lo si è assalito egli si fa orgoglioso e può gloriarsi di opere democratiche nel campo del credito popolare, che ha contribuito a sviluppare là dove non giungono i benefici delle nostre maggiori istituzioni liberali.

L'oratore, spesso applaudito, replica ad altre osservazioni dell'on. Ferrara.

ALVISI parla per fatto personale in risposta alle osservazioni dell'on. preopinante.

FERRARA dichiara di non aver mai detto che la legge del 1874 abbia creato il corso legale. Protesta poi contro insinuazioni che spesso dalla destra vengono contro di lui, e dichiara di esser stato sempre coerente alle proprie idee, anche nella questione della tassa del macinato della quale fu detto creatore.

PRES. La discussione continuerà domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Quantunque la maggior vicinanza dei prati scelti per le corse dei cavalli avesse potuto far credere a un numeroso concorso di spettatori, l'aspettativa oggi è stata delusa: pochissime signore e signori sui palchi; piccolissimo numero di curiosi nel recinto, intorno al quale anche le carrozze erano rare. Forse l'incertezza del tempo n'ebbe gran colpa, e infatti dopo la prima corsa ha incominciato a piovere, e per un'ora gli spettatori hanno dovuto godersi tutta la pioggia, poichè, meno una baracca, ove si vendeva il vino, sotto la quale si è raccolto un centinaio di persone, non v'era certo altro luogo da ripararsi.

La disposizione dei palchi ci sembra poi assolutamente sbagliata. Un largo fossato separa dal pubblico, e occorrono dei binocoli di ben lunga portata per riuscire a vedere chi vi sta sopra. E lo scarso pubblico era oggi maggiormente malcontento perchè ha dovuto pagare il biglietto d'ingresso, cosa alla quale non era abituato in passato.

S. A. R. la principessa Margherita è arrivata verso un'ora e mezza in una carrozza scoperta tirata a quattro cavalli, preceduta dal suo battistrada, ed ha preso posto nel palco reale.

Poco dopo è giunto S. A. il principe Umberto.

La pioggia ha interrotto l'ultima corsa, la quale è stata fatta dopo che ha cessato di piovere.

Alle 2 pomeridiane ha avuto luogo la prima corsa di cavalli nati ed allevati in Italia a partita obbligata, ed ha riportato il premio lo stallone baio D. Giovanni P. S., italiano, d'anni 3, del signor conte Gastone De Larderel.

Alle 3 è stata fatta la corsa con ostacoli di cavalli nati ed allevati nella provincia romana, e ha vinto Stelline, castrone baio scuro, d'anni 8, della razza Marini, del signor Giovanni Cairoli.

Nell'ultima corsa di cavalli d'ogni razza a piede (Gentlemen-Riders) ha riportato il premio lo stallone baio Wild-Boy, montato dal signor conte De Larderel.

Alle 4 1/2 sono finite le corse, ed è principiato un altro divertimento — quello delle carrozze che ritornavano in città.

L'acqua caduta su quel terreno montuoso e cretoso ha formato una melma così attaccaticcia, che i migliori cavalli non potevano staccarvi le zampe: immaginarsi quello che accadeva dei cavalli di seconda e terza classe. I cavalli delle carrozzelle erano esclusi dal cimento, e coloro che sedevano dentro erano costretti a scendere per aiutare i cavalli a salire.

Non parliamo dei pedoni; essi si lamentavano tutti di non aver portati gli stivali da caccia. E avevano ragione.

L'Associazione costituzionale romana è convocata in assemblea generale per la sera di venerdì 12 maggio corrente alle ore 8 1/2 nella piccola Sala Dante per trattare delle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza; Mozione del socio sig. Gallardi sulle proteste di alcuni elettori del Trastevere, contro il deputato del V collegio. Questione dell'Agro romano. Discussione e deliberazione. Provvedimenti per le prossime elezioni amministrative.

Questa mattina una signora di civil condizione, di circa 30 anni, per nome Amalia B., si è gettata da una finestra del 2° piano della sua casa nel sottoposto cortile. Essa conviveva con un suo fratello ed un suo cognato, i quali in quel momento erano

uscita di casa. La sua sorella maritata stava allora nelle sue stanze, e non ha potuto prevedere nulla del triste caso, poichè la infelice giovane, dopo essere uscita dalla sua camera, ha salito un piano e si è gettata dalla finestra delle scale.

Sembra che una improvvisa perturbazione di mente l'abbia indotta a quella disperata risoluzione.

—

Gli arresti eseguiti dagli agenti della S. P. in Roma e nel suo circondario nel passato mese di aprile furono 1214. Di questi, 411 lo furono per oziosità e questua, 6 per giuochi proibiti, 128 per porto di armi, 5 per reati contro il buon costume, 61 per ferimenti e percosse, 3 per omicidi, 12 per grassazioni e furti, 10 per truffa.

Il *Monitore di Roma*, in data 11 corrente, racconta che verso le ore 8 pom. di lunedì un giovane signore, col suo fattore di campagna, tornava in città sopra un calesse dall'osteria del Tavolato fuori Porta San Giovanni; che lungo la via sbucarono quattro malfattori armati di fucile, i quali, spianando le loro armi, intimarono al cocchiere di fermarsi; che il cocchiere spinse invece i cavalli di galoppo, mentre i fuggiaschi intesero fischiarsi alle orecchie 4 palle di archibugio, una delle quali ferì leggermente il cavallo; che ciononostante continuò a correre, finchè, giunto allo svolto di una strada, cadde e con lui quelli ch'erano nel calesse. — Il fatto era troppo grave perchè la Questura non se ne interessasse immediatamente. Stabilì ben presto come passarono le cose, le quali sono ben diverse da quanto ha raccontato il *Monitore*.

Un tal Marini Nestore, d'anni 18, di Valmontone, studente nel liceo della Pace, con un suo agente di campagna, Quirico Volpe, d'anni 21, presero a prestito un cavallo ed un carrettino da un falegname di questa città e si recarono nell'osteria del Tavolato per vedere un cavallo malato. Pare bevessero più del bisogno, giacchè, ritornando a Roma, verso le ore 8 1/2, per la via Appia Nuova, fecero correre sfrenato il cavallo. Arrivati al ponte della ferrovia, incontrarono alcuni individui che, vedendoli andare a precipizio, si misero a fischiare e ad urlare. Il cavallo prese ben presto la mano al Volpe che lo conduceva, e dopo poca strada il calesse si rovesciò, andando in pezzi e facendo cadere a terra quelli che v'erano dentro, riportando il Marini una piccola lesione alla guancia sinistra. Per giustificare in certo modo la spensieratezza loro, credettero bene di raccontare un tentativo di grassazione, per colorire il quale vi aggiunsero anche i 4 colpi di fucile.

—

Stante la molta affluenza del pubblico alle lezioni del prof. Ferrari, esse avranno luogo da quind'innanzi nell'aula Massima, l'uso della quale fu temporaneamente ceduto dall'Università alla Biblioteca.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il di 10 maggio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 757,0

Termometro centigrado

Massimo = 19,4 — Minimo = 13,3

Umidità media del giorno

Relativa = 75 — Assoluta = 10,48

Vento dominante. Sud debole.

Stato del cielo. Pioggia nella notte e nel mattino, nubi leggere nel giorno, sereno in prima sera.

Pioggia in 24 ore = 14,8.

SOCIETÀ DI PATRONATO DEGLI EMIGRANTI ITALIANI

Nell'adunanza de ll'11 corrente, presieduta dall'onor. senatore Torelli fu approvato senza discussione il bilancio del primo trimestre presentato dal segretario. Le entrate superano in modo soddisfacente le spese; e permettono sin d'ora al Consiglio direttivo d'investire in Rendita pubblica una parte del capitale sociale.

Venne quindi in discussione l'opportunità e la convenienza di una legge per la tutela della nostra emigrazione. Il presidente comunicò la circolare del ministro dell'interno che abroga la precedente circolare 18 gennaio 1873 per molti titoli improvvida e merite[illegible] di biasimo; parlò quindi del progetto di legge presentato al Senato il 10 marzo, e ne censurò molte disposizioni.

Il vice-presidente Luzzatti associandosi alle censure del presidente direttore alla circolare 18 gennaio 1873 ed al progetto di legge, insisteva sulla necessità che la Società pel patronato degli emigranti intervenisse energicamente nella quistione, la quale trovavasi pregiudicata dopo la deliberazione della Commissione ministeriale. Manifestò il dubbio che da questa Commissione sia stato sufficientemente studiato l'argomento, perchè altrimenti non si può credere che la Commissione potesse giungere alla conclusione che alla emigrazione provvede bastantemente il Codice penale e di commercio, mentre l'esperienza ha dimostrato il contrario.

Il progetto di legge 10 marzo dev'essere abbandonato, e la nuova legge deve riposare sopra basi liberali e sinceramente informata ai bisogni della nostra emigrazione. Concluse proponendo che il Consiglio direttivo faccia oggetto dei suoi studi i concetti fondamentali per una legge sull'emigrazione.

Presero parte alla discussione il deputato Villa-Pernice, il comm. Malvano, il segretario avv. Ballarini, ed altri. La proposta Luzzatti è approvata all'unanimità ed il presidente Torelli dichiarava il modo onde condurre a termine con sollecitudine e profondamente gli studi della Direzione.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La commedia del signor Canori, *Un errore giovanile*, ebbe un favorevole successo iersera, 10, al teatro Quirino, e si replica. Ne renderemo conto nella prossima rassegna teatrale.

— Rammentiamo che domani a sera, venerdì, la *Società musicale romana* darà la terza esecuzione del *Messia* di Haendel.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Un Congresso di vescovi ad Oristano. — Scrivono da Oristano all'*Avvenire di Sardegna* che il Congresso dei vescovi sardi che ha luogo in quella città ha deliberato ad unanimità di prescrivere ai parroci delle rispettive diocesi di non celebrare matrimoni religiosi che non siano stati preceduti dall'osservanza delle disposizioni del Codice civile, concernenti il matrimonio.

Evasione di detenuti. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 10:

Ieri, circa le ore 2 pom., dal forte del Castellaccio, nove detenuti colà rinchiusi prendevano la fuga, deludendo la vigilanza dei sorveglianti.

Appena l'autorità locale ebbe sentore dell'evasione, mandò quanti carabinieri e guardie di pubblica sicurezza potè raccogliere disponibili, a scorazzare le colline che dintornano la nostra città; carabinieri a cavallo perlustravano intanto la via maestra lungo il torrente Bisagno.

I novi evasi in sulle prime di tutte le parti si sbandarono, studiando sempre un varco per la fuga, e questa fuga dovette essere proprio precipitosa, giacchè uno dei nove, sia che non badasse al cammino, sia che altro accidente lo incogliesse, rotolò giù dei terrapieni e si fiaccò il collo, rimanendo cadavere.

Degli altri, sei caddero ben presto nella rete tesa dalla pubblica forza, e vennero tradotti nelle carceri di S. Andrea. Uno dei sei, al passare presso la chiesa di San Bartolomeo, sedette per la via, scongiurando le guardie il desiderio anzichè consegnarlo all'autorità; s'intende che tornarono vani i suoi eccitamenti, ed egli dovette, insieme coi suoi compagni, lasciarsi condurre in carcere. Gli altri [illegible] caddero ancora nelle mani dei carabinieri. Ma tutto porta a credere [illegible] sollecitudine con cui provvide l'autorità locale, ciò avverrà ben presto.

Arresti. — Ci scrivono da Viterbo in data del 10:

Il giorno 5 corrente in Acquapendente per opera del delegato capo di P. S. sig. Edoardo Barberis e dell'arma dei RR. carabinieri sono stati arrestati Bigerna Salvatore, Bigerna Luigi, Bigerna Giovacchino, Lorenzoni Nazzareno ed Urbani Teodoro come imputati e fortemente indiziati di aver dato mano al ricatto del cav. Gemantini, avvenuto nel 15 marzo nel comune di Onano. Lode dunque agli operanti, nonchè al cav. Pietri Gavino che regge la sotto-prefettura di Viterbo dall'11 aprile. Havvi ragione a credere che presto saranno arrestati quegli altri briganti che vivono in quelle boscaglie, e nelle limitrofe provincie dell'Umbria e di Grosseto.

Tentato suicidio — Leggesi nei giornali milanesi:

Ieri sera Rodolfo Maz... calzolaio tornava a casa. Abita nei paraggi di porta Romana, ed ha moglie. Aveva giorni fa anche una amor di bambina, morì.

Il Maz... giunge a casa, sale le scale, introduce la chiave nella toppa. Non penetra. L'uscio è chiuso per di dentro, e la chiave infissa dall'interno all'esterno, impedisce l'introduzione di quella tenuta dal Maz.... Gli balena un terribile pensiero. Dà indietro due passi, spicca un salto ed urta sull'uscio con terribili spintoni. L'uscio si sprofonda, il Maz... balza nella stanza e trova la propria moglie in preda ad atroci angoscie. Aveva tentato di togliersi la vita col carbone; ed il marito fu appena in tempo di spalancare la finestra stabilendo una corrente d'aria. L'ambascia per la morte della sua creaturina l'aveva fatta uscir di senno e spinta al fiero proposito. Sovra un tavolino giaceva una lettera aperta, diretta al marito e che diceva così: « Rodolfo, Ti ho amato tanto e tanto perdona [illegible] tale risoluzione che [illegible] per [illegible] sua fine, senza [illegible] ma [illegible] Alberto [illegible] sopravvivere alla [illegible] irresistibile che mi [illegible] a seguirla. La sua morte [illegible] Perdonami e non [illegible] tua

Virginia. »

Per fortuna la povera madre è oggi fuori di ogni pericolo ed è sperabile che il vivo affetto del marito la conduca a più miti consigli.

Un curioso matrimonio. — Davanti alla Corte dei divorzi in Londra fu discusso in questi giorni un processo che forse non ebbe mai riscontro negli annali giudiziari. Un capitano dei dragoni della guardia, il signor Rippingal, aveva sposato nel 1874 una bella signorina della miglior società e ventenne appena. Egli s'avvide tosto che essa intratteneva delle relazioni troppo intime con un luogotenente degli usseri, il signor Delacour; le proibì di vederlo. Ma la signora continuò tuttavia le sue relazioni ed una sera, dopo aver detto una menzogna a suo marito, recossi presso il supposto amante e passò parecchie ore con lui. Il fatto era certissimo e provato. Il capitano chiese il divorzio.

La bella civettuola, che interviene a tutte le serate, a tutti i balli aristocratici e corre tutti i teatri, non negò l'incontro col luogotenente degli usseri, ma si disse innocente e casta e dichiarò di essere ancora vergine. Il tribunale sorrise, ma la bella signora domandò orgogliosamente una perizia medica. Il suo pudore non la fece arrestare e si sottomise valorosamente alle minute investigazioni di tre medici, i quali ritornarono infatti davanti alla Corte affermando, con vincolo di giuramento, essere *virgo intacta* la signora Rippingall maritata da due anni.

Fu interrogato il marito, il quale dovette confessare che il suo matrimonio non era mai stato consumato, essendovisi sua moglie rifiutata sempre perentoriamente, perocchè la spaventava la maternità come quella che avrebbe probabilmente interdetto la sua vita di piaceri.

Evidentemente non era stato adulterio, nel vero senso della parola. I giurati dovettero dare una sentenza favorevole a questa singolare sposa. Ma il giudice, sir James Hannen, nel riassunto, mosso da onesto sdegno, stigmatizzò fieramente i costumi e le usanze di queste signore e signorine della gran società chiamate *Fast ladies* e notabili per il loro atteggiamento impudico. Il *Times*, il *Telegraph*, l'*Hour* ed altri giornali discussero le parole del giudice, e, pur facendo delle riserve dettate dall'amor proprio nazionale, furono obbligati a riconoscerle giuste.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. R. decreti, 11 maggio, che convocano i collegi elettorali di Nuoro, di Levanto, di Correggio e di Serrastretta per il 28 maggio. Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 4 giugno successivo.

2. R. decreto, 11 maggio, che separa il comune di San Donato di Ninea dalla sezione elettorale di San Sosti e lo costituisce in sezione separata del collegio elettorale di S. Marco Argentaro.

3. R. decreto, 11 maggio, che riconvoca il primo collegio elettorale di Livorno pel giorno 28 del corrente mese, onde faccia la votazione di ballottaggio tra il conte Bastogi e l'ingegnere Majer.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Il R. console a Scutari rende noto per mezzo del ministero d'agricoltura e commercio, che il governo dell'Albania, con ordinanza del 2 maggio corrente, ha vietata l'esportazione di vettovaglie.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelbuono, provincia di Palermo, ed in Mormanno, provincia di Cosenza, ed in Atripalda, provincia di Avellino.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha oggi intrapreso la discussione del progetto di legge concernente la proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti propri degli Istituti di credito formanti parte del consorzio delle Banche. Come potevasi prevedere, questo progetto di legge ha sollevata tutta la questione della circolazione cartacea e della situazione del credito in Italia.

Il deputato Dina, parlando contro il progetto, ha svolto delle considerazioni intorno agli effetti della legge del 30 aprile 1874, e gli oratori che dopo di lui hanno parlato, cioè gli on. Consiglio, Alvisi, Toscanelli, Luzzatti e Ferrara, che si dichiararono favorevoli al progetto di legge, riguardandolo come necessario, hanno pure ragionato, in vario senso, delle conseguenze che sulle condizioni economiche del paese produsse quella legge.

Domani proseguirà la discussione e parleranno il ministro d'agricoltura e commercio e il relatore della Commissione, on. Morpurgo.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Nell'adunanza di stamane (11) si è compiuta la Giunta incaricata di riferire intorno alla convenzione colla Società [illegible] dell'Alta Italia.

L'Ufficio 1°, in seguito [illegible] commissari incaricati [illegible] al rapporto dei della convenzione [illegible] dell'esame preventivo grande [illegible] predetta, ha approvato a [illegible] maggioranza il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Pissavini:

« L'Ufficio udita la relazione del commissari, persuaso che le convenzioni concluse non sono una soluzione necessaria al patto internazionale derivante dall'art. 12 del trattato di Vienna del 29 febbraio 1876;

« Convinto che le condizioni consegnate nel contratto colla Società ferroviaria dell'Alta Italia sono oltremodo onerose per le finanze dello Stato, delibera di respingere la convenzione di Basilea e passa alla nomina del commissario. » A tale ufficio viene eletto il dep. Toscanelli.

L'Ufficio 2°, chiusa la discussione generale, ha deliberato di non passare alla discussione degli articoli ed ha designato per commissario l'on. Mazzoni.

La Giunta rimane composta degli on. Toscanelli, Mazzoni, Pianciani, P[illegible], on. Tospi, Leardi, Maurogonato, S[illegible]ciai, Crisetto commissari sono [illegible] contrari e due favorevoli.

L'Ufficio 3°, ha approvato il riscatto delle Romane con raccomandazione al commissario di migliorarne le condizioni ed ha rigettato la convenzione colla Società delle Meridionali; l'on. Pianciani è stato nominato commissario per entrambe le convenzioni.

Il 5° Ufficio, nel nominare a suo commissario, per la convenzione colla Società delle Romane l'on. Genala, ha raccomandato di approvarla con che dalla Società si accetti il patto di prestabilire l'importo dei debiti che andranno a carico dello Stato.

L'Ufficio 7° ha approvato senza discussione la convenzione colle Romane e quella colle Meridionali, ed approvato pure senza discussione che l'esercizio delle ferrovie delle tre Società vada al governo.

Ha discusso quindi intorno ai provvedimenti finanziari proposti per compiere i riscatti; l'on. Maurogònato preferirebbe che, invece dell'emissione di rendita, fossero emesse delle obbligazioni ferroviarie pagabili all'interno ed ammortizzabili; il deputato Lanza appoggia la detta proposta, sebbene tema che queste obbligazioni non avrebbero lo stesso corso della rendita.

La proposta dell'on. Maurogònato è approvata, ed esso è nominato commissario per entrambe le convenzioni con 13 voti sopra 16 votanti.

Dall'Ufficio 8° l'on. Spaventa Silvio, già precedentemente eletto commissario per la convenzione colla Società delle Romane, è stato pure nominato commissario per quella colla Società delle Meridionali.

Gli Uffizi 6° e 9° hanno deliberato di sospendere ogni discussione sulle convenzioni delle Romane e Meridionali, in attesa di conoscere ciò che sarebbero per fare gli altri Uffizi.

Dagli Uffizi 3° e 4° è stato pure approvato il progetto di legge per la tassa sui contratti di Borsa e nominarono a commissari i deputati Arrigossi e Pierantoni.

Negli stessi Uffizi fu emesso voto contrario sullo schema d'iniziativa del deputato Bertani per un dazio di esportazione sulle ossa e sulle corna; i commissari designati sono gli on. Merzario e Di Pisa.

—

GIUNTE PARLAMENTARI

L'on. Mariotti ha dato lettura questa mattina alla sotto-Commissione della sua relazione sul bilancio definitivo del 1876 del ministero della pubblica istruzione, che è stata approvata e domani sarà discussa dalla Commissione generale del bilancio.

—

LA TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA

Ecco il progetto di legge intorno alla tassa di bollo sui contratti di Borsa, che fu presentato il 5 corrente alla Camera dai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, e del quale cominciò oggi negli Uffizi l'esame:

Art. 1. Sono soggetti a tassa di bollo:

La compra-vendita tanto a contanti quanto a termine, ferma, a premio o con riporto, ed ogni altro contratto conforme alle consuetudini commerciali, di cui formino oggetto titoli di debito dello Stato, delle provincie, dei comuni e di altri corpi morali, azioni od obbligazioni sociali, e in generale qualunque titolo di analoga natura, sia nazionale, sia estero;

La compra-vendita a termine sulle merci e sulle derrate, contrattata in Borsa.

Vanno esclusi dalla tassa i recapiti di cambio.

Art. 2. Tanto pei contratti a termine, quanto pei contratti a contanti soggetti alla tassa a tenore dell'articolo 1, si dovranno adoperare foglietti bollati posti in vendita dall'amministrazione finanziaria, secondo le norme che saranno prescritte in un regolamento da approvarsi per decreto reale.

I foglietti bollati saranno di due specie: quelli pei contratti fatti direttamente fra i contraenti porteranno il bollo di due lire se il contratto è a termine, e di cinquanta centesimi se il contratto è a contanti, e saranno composti di due parti, una delle quali dovrà rimanere a ciascun contraente.

Per i contratti fatti per mezzo di pubblici mediatori, i foglietti saranno a madre e figlia, e ciascun foglietto porterà il bollo di una lira se il contratto è a termine, e di venticinque centesimi se il contratto è a contanti.

Per compiere un contratto, stipulato col ministero dei pubblici mediatori, occorreranno almeno due foglietti, le cui madri rimarranno presso i pubblici mediatori e le figlie saranno consegnate una a ciascuno dei contraenti non più tardi del primo giorno non festivo immediatamente successivo a quello della stipulazione.

Quando un pubblico mediatore non abbia manifestato ad un contraente il nome dell'altro, sarà responsabile verso il contraente medesimo della esecuzione del contratto.

Il regolamento stabilirà i modi per esercitare la vigilanza sui mediatori e nelle Borse per l'esecuzione della presente legge.

Art. 3. I contratti a termine contemplati dalla presente legge non produrranno alcun effetto legale, quando non siano stati fatti nelle forme stabilite nell'articolo 2.

Ai contratti a termine, di che nell'articolo 1 della presente legge, stipulati nelle forme da esso stabilite, è concessa l'azione in giudizio anche quando abbiano per oggetto il solo pagamento delle differenze.

Art. 4. Le infrazioni alla presente legge commesse dai pubblici mediatori saranno punite con multa estensibile a lire 5000, salve le maggiori pene incorse a tenore delle leggi penali generali.

In caso di recidiva i pubblici mediatori incorreranno inoltre nella sospensione da tre a sei mesi e, nel caso di seconda recidiva, nella interdizione dal loro ufficio.

Saranno puniti con multa estensibile a lire 200 i contraenti, quando nei contratti conchiusi direttamente fra loro non abbiano fatto uso dei foglietti bollati.

Art. 5. I contratti soggetti alla tassa di bollo stabilita dalla presente legge sono esenti da quella di registro, e le relative quietanze saranno considerate ricevute ordinarie a norma delle leggi sulle tasse di bollo e di registro del 13 settembre 1874, numeri 2076 e 2077 (serie 2ª).

Art. 6. Le controversie e le contravvenzioni relative alla presente legge saranno trattate colle norme stabilite per le tasse di bollo dalla legge 13 settembre 1874, n° 2077 (serie 2ª).

Art. 7. La legge 14 giugno 1874, n° 1971 (serie 2ª), è abrogata.

Art. 8. La presente legge [illegible] nel giorno che sarà [illegible] andrà in vigore [illegible] fissato con decreto reale.

—

CONSIGLIERI DI STATO

Leggiamo nel *Bersagliere:*

In seguito a proposta del ministro dell'interno, Sua Maestà accettò le dimissioni da consigliere di Stato dell'on. Silvio Spaventa, e nominò membri del Consiglio stesso il senatore Trombetta e i deputati Abignente e Torrigiani.

—

ARRESTO D'UN BANDITO

Telegrafano da Nuoro (Sardegna) al *Bersagliere:*

In uno scontro a Bitti fra i carabinieri e quattro malandrini, uno di questi, a nome Porcu-Cossu, fu ferito e arrestato.

Il Porcu-Cossu è imputato dell'assassinio del cav. Signa, avvenuto nel 1874.

—

I FATTI DI SALONICCO

Si legge nella *Liberté:*

Oggi, 10 maggio, nel Consiglio dei ministri il signor duca Décazes diede delle spiegazioni ai suoi colleghi sopra i fatti di Salonicco. La parte presa dai consoli, e soprattutto dal console degli Stati Uniti, nel ratto della giovinetta bulgara, non fu ancora chiaramente determinata. Dispacci da Costantinopoli annunziano l'arresto dei principali colpevoli; si va dietro a quelli che presero la fuga.

D'altra parte tra la Germania e la Francia avvi perfetto accordo. Il signor duca Décazes dichiarò, in nome del governo, che queste due potenze avrebbero insieme cooperato onde ottenere una punizione esemplare dei colpevoli. Il governo turco si è affrettato a comunicare telegraficamente ai due governi i primi risultati delle ricerche e lo stato presente dell'istruzione.

—

La *Fr. Presse* ha da Parigi, 8:

Nell'affare di Salonicco ha luogo un vivo scambio di dispacci fra Parigi e Berlino. Si spera che lo scambio di opinioni avrà per risultato un accordo fra la Germania e la Francia. Quest'ultima sarebbe disposta a cogliere questa occasione per uscire della sua politica di aspettazione nella quistione d'Oriente. Il gabinetto inglese cerca però di dismadernela. Il progetto d'una conferenza europea per regolare la sorte della Turchia è pure combattuto dall'Inghilterra.

Il console americano che indusse i cristiani a rapire la ragazza, è un bulgaro. La Porta chiederà un'inchiesta sul contegno dei consoli.

—

La *Liberté* assicura che uno dei primi progetti di legge che il ministro d'istruzione pubblica presenterà alle due Camere, riguardo il concentramento in alcune città delle varie Facoltà e la creazioni di Università provinciali.

—

L'INSURREZIONE IN BULGARIA

Il *Times* ha per dispaccio da Atene, 8:

« L'insurrezione bulgara presso Filippopoli minaccia di assumere gravi proporzioni e cagiona grandi timori al governo ottomano, il quale invia tutte le forze disponibili mediante treni di giorno e di notte sulla ferrovia di Adrianopoli. Il movimento venne preparato da lungo tempo dagli agitatori serbi ed altri che approfittarono del malcontento esistente. L'insurrezione scoppiò ad Ottikevi, villaggio presso Tatar Bazardjik, dove furono uccise delle guardie di polizia; e si estese bentosto ad altri villaggi sul Rhodope, quel ramo del Balkan che scorre parallelo al Maritza, sulla sua sponda meridionale. Le forze degl'insorti secondo taluni ascendono a 4000, secondo altri a 10,000 uomini.

Lo stesso giornale ha da Berlino, 3:

« La riorganizzazione della cavalleria austriaca, testè ordinata, aumenta di 60,000 cavalli, non compresa la *landwehr*, la forza attuale. »

—

IL VARO DEL *DUILIO*

Un lungo telegramma da Napoli al *Times* dà i particolari del varo del *Duilio* e constata che esso è riuscito benissimo. Il corrispondente dà pure i nomi, il numero di cannoni e la forza delle navi da guerra italiana che scortarono S. M. il Re ed i Reali Principi da Castellammare a Napoli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 10. — Le prove dell'*Affondatore* riuscirono benissimo. Fu per equivoco che fu telegrafato che si era rotto un cannone. Si è rotta invece nel tiro una granata carica di sabbia, senza produrre alcun danno. Le rotture delle granate di ghisa e di ghisa indurita sono un accidente inevitabile e che raramente producono scalfitture od altri danni nelle anime dei pezzi.

Milano, 10. — È giunto il principe Carlo Federico di Prussia.

Napoli, 10. — S. M. il Re, in occasione del varo del *Duilio*, ha nominato a gran cordone della Corona d'Italia il comm. Brin, ministro della marina; a grand'ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'on. St-Bon, e a grande ufficiale della Corona d'Italia l'ammiraglio Del Carretto.

Versailles, 10. — Il Senato tenne una breve seduta e quindi si aggiornò a lunedì.

Camera dei deputati. — Dufaure, d'accordo colla Commissione, domanda che si fissi a lunedì la discussione sull'amnistia.

Cassagnac dice che non vi si oppone, ma soggiunge che [illegible] accettata [illegible], se il ministero avesse [illegible] la discussione prima della proroga, il movimento petizionista non avrebbe avuto luogo. Nelle attuali condizioni, Cassagnac accorda il termine domandato dal ministero per giustificarsi e provare che ha la fiducia del paese (*Proteste a sinistra*).

Dufaure ricorda che non è colpa del governo se la discussione non ha potuto aver luogo prima della proroga; accetta una discussione immediata e la questione di fiducia.

La discussione sull'amnistia è fissata a lunedì.

Bruxelles, 10. — Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera un progetto tendente a prorogare, d'accordo col governo italiano, la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione esistenti coll'Italia.

Costantinopoli, 10. — Un comunicato ufficiale dice che gl'istigatori e gli autori degli assassinii di Salonicco, a qualunque classe appartengano, subiranno dopo l'inchiesta un castigo esemplare.

Pest, 10. — Una riunione del partito liberale, udite le dichiarazioni di Tisza approvò con 181 voti contro 60 il punto di vista che il governo adottò nelle [illegible] tative riguardanti la transazione [illegible] trattati [illegible] coll'Austria.

Bukarest, 10. — Il gabinetto [illegible] dimissionario, prima di ritirarsi, presentò alla Camera il trattato di commercio colla Russia.

Nel nuovo gabinetto, Vernescu assunse il portafoglio dell'interno e Chitzu [illegible] dei culti.

Filadelfia, 10. — L'Esposizione fu aperta oggi dal presidente Grant, alla presenza delle LL. MM. del Brasile, dei ministri, d'altri personaggi e di 50,000 spettatori.

Grant pronunziò un discorso, nel quale disse che l'America ha invitato le nazioni straniere a concorrere all'Esposizione per dare una prova del suo ardente desiderio di coltivare la loro amicizia, e le ringraziò cordialmente per aver risposto così generosamente.

Il tempo è bello.

L'orchestra suonò gli inni di tutte le nazioni.

Filadelfia, 10. — Il presidente Grant e l'imperatore del Brasile, stringendo la mano al cav. Padovani, presidente della Commissione italiana, fecero gli elogi delle opere d'arte spedite dall'Italia.

Firenze, 11. — Questa mattina, alle ore 8 40, è partito per Venezia sir Salar Young, col suo seguito.

Cairo, 11. — Assicurasi che Wilson abbia accettato le funzioni di commissario della Cassa d'ammortamento e la presidenza di questa Cassa.

Domani saranno pubblicati i decreti per la riorganizzazione del ministero delle finanze.

Il comm. Scialoia avrà un'alta posizione in questa riorganizzazione.

Bukarest, 11. — Il Senato elesse Giovanni Ghika e Demetrio Sturdza a vicepresidenti, in luogo dei senatori Jepureano e Vernescu, che furono nominati ministri.

Credesi che la Camera sarà sciolta.

Il Ministero espose alle Camere il suo programma, il quale consiste in una politica pacifica, nel rispetto dei trattati, nel mantenere l'ordine e la tranquillità e nel migliorare la sorte della popolazione rurale.

Messina, 11. — La pirocorvetta germanica *Medusa* è partita questa mattina alle ore 9, dirigendosi per il sud dello stretto.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	75 65	75 67
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	76 65	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

11 maggio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Le disposizioni furono oggi molto buone nella Rendita, la quale potè fare 78 a 78 02 1/2 fine mese.

Sempre richiesti i valori cattolici, ma senza affari per mancanza di lettera.

Il Turco 13 40 circa inattivo.

Stazionari i cambi.

Francia a vista 108 70.

Londra 3 mesi 27 20.

Oro 21 72.

(Ore 4 pom.)

Si domandava la Rendita a 77 97 1/2, in presenza di 78, ma funzione completa.

Il Turco 13 40 nominale.

FIRENZE	10	11
Rendita Italiana 5 0/0	75 56 n	75 80 n
Napoleoni d'oro	21 75 c	21 76 c
Londra 3 mesi	27 22 »	27 25 »
Francia a vista	108 80 »	108 75 »
Imprestito Nazionale	— —	49 50 n
Azioni Tabacchi	844 — n	844 — »
Azioni Banca Nazionale	1975 — »	1976 — »
Strade ferr. meridionali	213 — »	314 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	990 — n	990 — n
Credito Mobiliare	624 — »	625 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 40 pom.)	10	11
Rendita Francese 3 0/0	67 85	67 80
» » 5 0/0	105 22	105 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 85	71 95
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	182 —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	218 —	218 —
Ferrovie romane, azioni	60 —	60 —
Obbligazioni lombarde	237 —	234 —
Obbligazioni romane	227 —	227 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 21 1/2	25 21 —
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidato inglese	96 1/2	96 9/16

VIENNA	9	10
Mobiliare	130 10	138 50
Lombarde	87 50	87 —
Banca Anglo-Austriaca	63 40	66 40
Austriache	265 —	263 50
Banca Nazionale	85[illegible]	855 —
Napoleoni d'oro	[illegible] —	9 55 —
Argento	[illegible]53 —	[illegible] 03
Cambio su Parigi	102 65	[illegible]
Cambio su Londra	47 30	[illegible]
Rendita Austriaca	119 80	[illegible]
» » [illegible] carta	70 50	[illegible]
Union-Bank	66 80	[illegible]
[illegible]	67 [illegible]	[illegible]45

LONDRA	9		10	
Cons. ingl[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagn[illegible]	da 96 3/8 a	96 1/[illegible]	da 96 3/8 a	[illegible]
Tu[illegible] it.	» 71 3/8 a	— —	» 71 3/8 a	[illegible]
F[illegible]	» 13 1/4 a	13 3/[illegible]	» 13 5/8 a	[illegible]
[illegible]	» 12 1/8 a	12 1/4	» 12 3/8 a	[illegible]
Egiz. (1868)	» — — a	— —	» — — a	[illegible]
Egiz. (1873)	» 43 — a	— —	» 43 1/2 a	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p. p.
„ Parigi da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis, 65.

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ristabilita senza medicine. La deliziosa Farina di salute Du Barry **Revalenta Arabica** risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati — 30 anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione ulcerazioni intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, degli razioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli o delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 10 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

CERTIFICATI ED ATTESTATI MEDICI
che hanno esperimentato la Revalenta pei loro malati

Cura N. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da Lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima
Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 51,436. Berlino, 6 dicembre 1866.
Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutifera influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse.
Ho l'onore, signore, di presentarvi i miei distinti saluti.
Dott. ANGEISTEIN, medico, membro del Consiglio sanitario Reale.

Cura N. 78,934.
Il signor D. F. W. Benecke, professore di medicina all'Università di Marburgo, fa il rapporto seguente alla Clinica di Berlino, 8 aprile 1872:
« Non dimenticherò giammai ch'io sono debitore della vita d'uno dei miei figli alla *Revalenta Du Barry.*
« Il fanciullo all'età di quattro anni soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa, con vomiti continui, che resistevano alla dieta la più rigorosa, a due nutrici ed a tutti i trattamenti dell'arte medica. La *Revalenta* ha immediatamente arrestati i vomiti e completamente ristabilita la sua salute in sei settimane di tempo. Tutti gli esperimenti che feci dipoi con la *Revalenta* ebbero lo stesso successo. Essa nutrisce più che la carne. »

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovai che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFFA BERNUCCA.

Milano, 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie; ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa, da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO.

Cura N. 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 87,184. Aiserey (Costa d'Oro), 7 febbraio 1874.
Siamo soddisfattissimi con la vostra *Revalenta* che fece sparire una orribile gastralgia, della quale io e mia madre eravamo colpiti.
A. DÉGLISE.

Cura N. 73,705. Vienna, 5 maggio 1871.
La mia tosse, diarrea e dolori di stomaco, di cui spesso soffriva, sono stati perfettamente guariti dall'uso della *Revalenta*.
L. GROSSMANN.

Cura N. 79,834.
Il signor H. d'Esclavelles, di Dieppe, constata la cura di una giovane persona che aveva lo stomaco pressochè interamente distrutto e che da due anni circa soffriva di dispepsia e bronchite cronica, con insonnie, dimagramento e tutte le miserie d'un generale marasmo. — Sonno, salute, forza e grassezza sono ritornati allo stato normale.

Cura N. 79,428. Avallon, Yonne, 14 febbraio 1874.
Debbo alla verità e a profitto dei poveri ammalati sofferenti di gastriti e gastralgie dichiarare che l'uso fatto della *Revalenta* durante due mesi mi ha procacciato tale benessere che mai mi era stato possibile conseguire con tutti i trattamenti ordinatimi dai medici nel corso di otto anni.
Vi autorizzo a pubblicare questa dichiarazione.
MANDOT.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cucceria, abbiamo confezionati i **biscotti di Revalenta**. Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone più indebolite. **In scatole da una libbra inglese lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi lire 8.**

La Revalenta al cioccolatte — Prezzi: In polvere: scatole per 12 tazze, fr. 2 50; per 24, fr. 4 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65 — In tavolette; fr. 2 50; fr. 4 50; fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta du Barry, nonchè le regole generali dietetiche per gli ammalati

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano, 2, via Tommaso Grossi, rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI — *Roma*, N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e figlio, Fontanella Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74; drogheria Achino, piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, farmacia inglese, al Corso, 496-497; F. Donzelli; farmacia Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna. — *Civitavecchia*, G. Cantalamessa, farmacista. — *Viterbo*, A. Serpieri, farmacista. — *Firenze*, Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — *Livorno*, Dunn e Malatesta. — *Napoli*, Fratelli Hermann; Lodovico Romano; Kernot. *Bologna*, Enrico Zarri, farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — *Venezia*, Ponci Giuseppe. — *Palermo*, G. Castiglia.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli Flac. L. 6 — Deposito generale Seguin, 3 R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala 10 Milano.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

il giorno 23 maggio corrente pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) **Sagrestia in S. Pietro in Vaticano.** Casa posta in Roma in piazza di Ponte S. Angelo, civico numero 31 (surrogato al già numero 43), via Banco S. Spirito, numero 50, e via Paola numero 35. **Prezzo d'asta L. 29,500. — Idem** Ufficio degli Eccetti amministrato dal Capitolo Vaticano. Casipola posta in Roma in piazza della Scala, civico numero 53 e vicolo del Bologna n. 30. **Prezzo d'asta L. 2,430. — Idem** Capitolo Vaticano per l'Ufficio degli Eccetti piccola vigna, con casa e capanna, posta fuori porta Cavalleggieri, in contrada le Fornaci. **Prezzo d'asta L. 8,400 — Idem** Cappellani Innocenziani in S. Pietro in Vaticano Piccola tenuta, denominata Grottoni, posta fuori di porta S. Paolo alla distanza di circa chilometri 11, spettante ai suddetti Cappellani per tre quarti e per l'altro quarto al Marchese Pio Capranica, dai quali indivisamente si gode. **Prezzo d'asta L. 85,000. — Idem** Capitolo di S. Maria in Trastevere. Tenuta denominata S. Maria Nuova o Fontignano, posta fuori di porta Cavalleggieri alla distanza di circa 12 Chilometri. **Prezzo d'asta L. 410,000.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, N. 6, Roma.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
DI

S.ta CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4100
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0538
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0659
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0044
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero, 3. (3)



DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule, 32 NEUILLY — DELETTREZ PARIS 54 Ed. rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPANAX
Sapone . . . . . . all'OPOPANAX
Pomata . . . . . . all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPANAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPANAX
Polvevere di riso . . all'OPOPANAX
Gold Cream . . . . all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e blanchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT e C.ie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C.ie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente Generale della Casa Grimault e C. **G. Allietta**, Napoli, Strada di Chiaia, 184.



Prezzo L. 6 con siringa e L. 3 senza, ambi con istruzione.
Deposito presso l'autore a Genova In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Baretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

TERZA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

ACQUA di colonia vera di G. M. Farina.

Di quest'acqua cotanto rinomata pel suo uso generale, crediamo far cosa inutile enumerare a lungo i benefici effetti. Citiamo soltanto che essa serve per l'uso giornaliero della Toeletta, per profumare le stanze, e correggere l'aria viziata degli appartamenti.

È pure ottimo preservativo durante le epidemie ecc. ecc.

Prezzo del *Flacon* grande L. 2. 50
piccolo » 1. 25

Acquistandone 6 *Flacons* si accorda lo sconto del 15 0/0.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. che ne fa spedizione in provincia ove havvi ferrovia diretta, a spese porto a carico del committente.

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarantire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti. — *Prezzo L. 1 la boccetta.*

Trovasi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Piroscafi a Vapore
DELLA COMPAGNIA

ANCHOR LINE

Partenze: DA GLASGOW per NUOVA-YORK ogni Sabato. DAI PORTI del Mediterraneo p. NUOVA-YORK ogni 15 gior.

Prezzi: nelle Cabine di prima classe (compreso il vitto) da Lire st. 10 10.0, 14 14.0 e L. st. 18 18.0 secondo la posizione delle medesime. Cabine in 1.a classe 400 franchi in oro. Posti di 3.a cl. 180 f. in oro.

Il magnifico piroscafo a vapore

« L'OLYMPIA »

partirà da Livorno il 12 giugno per NUOVA YORK via di Napoli

« L'ASSYRIA »

partirà da Livorno il 24 maggio per NUOVA-YORK toccando NAPOLI, MESSINA e PALERMO.

In occasione dell'esposizione mondiale di Filadelfia, la Società dei piroscafi inglesi **Anchor Line** accorderà fin d'ora dei biglietti d'andata e ritorno in prima classe, e cameriera per le signore, con partenza dai porti del Mediterraneo a Nuova-York e ritorno a Glasgow o a Londra al prezzo ridotto di lire ster. 33, pari a lire it. 825 in oro. Per merci e passeggieri dirigersi in Roma 77 A, Piazza di Spagna, dal sig. **E. Lowe**, ch'è pure incaricato della spedizione dei pacchi d'ogni dimensione a prezzo fisso da Roma a New-York.

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde!!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole di Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

I soli che noi autorizziamo. — Deposito e vendita all'ingrosso Milano A. Manzoni e C., via della Sala, 10; Carlo Erba, Figli di G. Bertarelli. — PAVIA C. Comini di Antonio. — FIRENZE, Roberts e C.ia

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: sola proprietaria.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG



Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C.ia; e figli di G. **Bertarelli.** — **A Firenze: Roberts** e C.ia; **Pegna** e figli.

UNA PERSONA di civile famiglia, sui 35 anni, esperto nelle lingue italiana e francese, nella contabilità e corrispondenza commerciale, desidera trovare collocamento sia come segretario o come contabile presso qualche Ditta, Albergo o casa privata tanto in Roma che altrove.

Per informazioni dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

per sole Lire Venti

Composto di 12 BICCHIERI da ACQUA, 12 BICCHIERI da VINO, 12 BICCHIERI da VINO imbottigliato, 4 BOTTIGLIE da acqua, 2 BOTTIGLIE da vino, 1 VINAIGRIER, 2 SALIERI e 2 PORTA-STECCHI. Si spedisce franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto L. 20 — Mediante vaglia postale diretto a **Ellena Ascoli Bred**, Piazza Castello, 18, Torino.

Non si teme la concorrenza

Acquistando il servizio di cristallo si invia *gratis* un servizio da liquori, oppure 2 eleganti vasi da fiori.

Presso CARLO MANFREDI — Torino

Via Finanze, N.i 1 e 3.

Apparecchi per acqua **Seltz** da L. 8; 18; 22 e 28:
Sorbettiere Toselli a L. 25 e 35:
Cucine a petrolio da L. 8; 12; 16; 25; 35 e più:
Ferri americani per sopressare a L. 6 e 8:
Pesi **inglesi tascabili** a L. 2 50 per 12 chili e L. 6 per 30 chili:
Cucine istantanee portatili brevettate L. 5:
Macinette per pepe, nuovissime, da L. 2; 3; 5; 8 a 10:
Revolvers a 6 colpi di Liege da L. 15; 20; 30 e più garantiti: ed un grandissimo assortimento di articoli per *uso domestico, macchine da cucire* di varii sistemi, *profumerie, giuocattoli, orologerie*, e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia sorpresa e piccole invenzioni.

Il nuovo **catalogo** generale illustrato si spedisce **gratis e franco** a semplice richiesta da *Carlo Manfredi*, Torino.

SPECIALITA' del dottor chimico MAZZOLINI, premiato con più Medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, via delle Quattro Fontane, N. 30.

SIROPPO depurativo di Pariglina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato, che associa l'azione rinfrescante e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglia di 680 grammi lire 9, mezza bottiglia lire 4 50.

ESTRATTO di Tamarindi inglese. — Superiore per la bontà e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bottiglia lire 1.

INJEZIONE vegetale tonica astringente. — I più cronici catarri utero-vaginali (fiori bianchi) e blenorragie croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedi interni. — Bottiglia lire 5 e 6.

TINTURA di Corallina al Fegato di Zolfo e PASTIGLIE di Zolfo al Clorato di Potassa chinate. — Preservativi e rimedi i più positivi finora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bottiglia lire 3 50, Scatola Pastiglie lire 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 330 grammi, lire 6.

PASTIGLIE di More. — Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola e abbassamento di voce e raffreddori. — L. 1 e 1 50 la scatola.

PILLOLE di sanità. — Garantite per cure profilatiche a chi soffra di stitichezza, di isterismo, di flussioni del fegato e della milza, per coliche ventose, per cattive digestioni e per gli umori in ispecie i temperamenti pletorici. — Scatola lire 1 50.

PILLOLE antifebbrili, prive di qualsiasi preparato chinaceo; infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo ed anche le più ostinate. — Boccette di N. 20 pillole, lire 2.

VINO di China peruviana. — Lire 1 50 la bottiglia di grammi 300 e ferrato lire 2.

MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry; superiore a qualunque altra pel sapore grato; ottimo assorbente per le acidità che si sviluppano nello stomaco, in ispecie nelle donne incinte e nei convalescenti. — Ogni vasetto lire 1 20.

OLIO di Fegato di Merluzzo vero inglese e garantito per la purezza; quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. — Bottiglia di 250 grammi lire 1 50 e 2; all'ioduro di ferro lire 2 50 e 3.

BALSAMO Opodeldoc all'Arnica, superiore a quanti se ne trovano in commercio; garantiti gli effetti. — L. 1 50 e 2.

Ogni suddetta specialità e le altre si vendono avvolte ad un opuscolo metodo dettagliato di cura (o propinazione) firmato dall'Autore.

Ai rivenditori sconto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente.

I depositi di tutte le specialità del dott. chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 d'ogni mese. (2)

RECOARO

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settembre

Acque Ferruginose per bibita o per bagno — Cura idroterapica Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schivardi.*

AVVISO

Lo Stabilimento dei bagni ferruginoso-ramifero-arsenicale di LEVICO è aperto dal 1 Maggio all'Ottobre

Ai bagni si suole unire l'uso interno delle minerali.
Ottimi successi si ottengono nelle aglobulosi, anemie, idremie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose ecc. ecc.
Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci fiorini 3, 80 al 1° piano, e di f. 4, 20 al 2° piano, compreso vino, lumi e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.
Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti.
Il conduttore è Felice Caliari.
Lo Stabilimento alpino del Vetriolo, *si apre col 1° Giugno.*
Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli Omnibus a soldi austriaci 80 per persona.

Dall'Ufficio della Società balneare
Levico, nel Trentino, 21 Aprile 1876.

Il Presidente ANGELO ROMANESE. — *Il Medico Direttore* Dott. GIUSEPPE PACHER.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano.

Imminente straordinaria pubblicazione:

L'Esposizione Universale di Filadelfia DEL 1876 illustrata

Ottanta grandi Dispense
del formato delle Esposizioni Universali *del 1867 e del 1873*

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro, che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata; e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e constarà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di maggio 1876 e l'ultima entro il dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L.	20
Europa (Unione Generale delle Poste) in oro	»	25
Africa, America del Nord	»	30
America del Sud, Asia, Australia	»	35

Una Dispensa separata Cent. 25 in tutta l'Italia

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franchi di porto i seguenti Premi gratuiti:

I. *La Storia dell'Indipendenza degli Stati Uniti*, illustrata. — Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense, le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della *Esposizione.*
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Un libro prezioso destinato ad un grande successo è

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e benessere della famiglia. Forma seguito al **Galateo Moderno**, e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo [illegible]
Prezzo L. 1 50 — franco di porto colla posta L. 1 80.
Deposito in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'Opinione